

L'INAUGURAZIONE

Capodimonte, un campo di calcetto e nuove aree per il fitness nel bosco

L'inaugurazione col direttore Schmidt e la vicesindaca Lieto: "A Pasqua la navetta per il museo ed entro due anni l'area di parcheggio Garitone"

di Bianca De Fazio

Quattro chilometri e mezzo di percorsi dedicati al fitness. Venticinque stazioni attrezzate per gli esercizi fisici da compiere nel verde, al sole o sotto il riparo degli alberi. Un nuovo campo per il calcetto, che si aggiunge a quello già esistente ed è solo un'anticipazione degli altri due che verranno realizzati.

Il Real Bosco di Capodimonte raddoppia la sua offerta per gli amanti dello sport, regala al pubblico aree di verde attrezzate, che comprendono anche nuovi tavoli e panchine per le famiglie ed i loro picnic. Ieri l'inaugurazione dei nuovi percorsi nel cuore del parco, con il direttore del Real Bosco e del museo Eike Schmidt, con la vicesindaca Laura Lieto ed i rappresentanti della Municipalità. «Andiamo oltre i colori politici - afferma Schmidt - perché qui si parla della città e le si offrono nuove opportunità». Opportuni-



tà che stavolta sono state possibili «grazie ad un finanziamento di quasi 500 mila euro della presidenza del Consiglio dei Ministri. Dunque ringrazio Giorgia Meloni - aggiunge il direttore - per questo stanziamento (nell'ambito del progetto "Capodimonte giardino d'inclusione" e per i finanziamenti che verranno, che consentono ai napoletani e ai turisti di vivere appieno il principale polmone verde di Napoli».

E nel giorno dell'inaugurazione dei nuovi spazi, tra i funzionari di Capodimonte resta un po' defilato (ma presente) Mario Epifani, tornato alla pinacoteca dopo aver diretto Palazzo Reale e non essere stato riconfermato. Alla domanda se intende partecipare ai bandi per i nuovi direttori varati appena tre giorni fa dal ministero della Cultura (bando che a Napoli riguarda il museo Archeologico, ma che serve a trovare i ver-

tici anche a strutture museali di Torino, Roma e Firenze), Epifani risponde: «Ci sto pensando. Vediamo. Dovranno uscire anche i bandi per i musei di seconda fascia, che stranamente non sono stati pubblicati in contemporanea (e per Napoli sarebbero Palazzo Reale, i musei del Vomero e Capri, ndr) e dovrò fare una serie di valutazioni». Di certo tutte quelle strutture napoletane acca-

musei. «Io sarò molto felice - afferma Schmidt - quando prenderanno servizio i nuovi direttori, perché potremo avviare nuovi progetti di collaborazione. O riprendere quelli che avevamo messo in piedi con Epifani a Palazzo Reale. Avevamo progettato una collaborazione, poi... poi lui è tornato qui a Capodimonte. Ma quando ci sarà il nuovo direttore speriamo di proseguire anche i piani che avevamo messo in cantiere».

Intanto, ci sono i progetti che la direzione del Real Bosco e del Museo ha in piedi con il Comune a tenere banco. Innanzitutto, «per migliorare l'accessibilità - spiega la vicesindaca Lieto - Con una spesa complessiva di circa 10 milioni ristruttureremo la vecchia autorimessa degli autobus, il Garitone, ed entro 2 anni diventerà un parcheggio per i visitatori di Capodimonte. Contestualmente, ipotizziamo un nuovo ingresso al bosco proprio dal Garitone. E poi ci sono la riqualificazione della strada di Santa Maria ai Ponti, per l'accessibilità dalla porta vicina al Giardino Torre. E poi allo studio una tratta metropolitana tra Colli Aminei e Capodimonte». Ma, soprattutto, la navetta che dovrebbe collegare il centro della città con il museo. «Tornerà a breve - annuncia Lieto - credo entro Pasqua, periodo per il quale prevediamo un grande afflusso turistico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sabato fino al 16 febbraio alla Mostra d'Oltremare

Torna il salone NauticSud: "Ma qui solo 16mila posti per 52mila imbarcazioni"

di Marco Caiazzo

Da domani fino a domenica 16 febbraio torna NauticSud, forte dei numeri che ne fanno un salone nautico di riferimento nel panorama nazionale: sono 600 le imbarcazioni in esposizione su una superficie complessiva, tra gli interni e gli esterni della Mostra d'Oltremare, di circa 52 mila metri quadrati. Sette i padiglioni interessati. L'obiettivo è bissare gli 80 mila visitatori dello scorso anno, con brand d'eccellenza nel segmento tra i 6 e 15 metri, ma anche tra gozzi e gommoni (biglietto d'ingresso 15 euro, cancelli aperti fino alle 19 dal lunedì al giovedì e fino alle 20:30 nel fine settimana).

Numeri d'impatto nello scenario cittadino che però contrastano con la crisi della nautica da diporto, alle prese con una flessione dopo un lustro di grande crescita: «I dati di fatturato nazionale ed esportazione estera, nel secondo semestre 2024, raccontano di una contrazione che avrà l'inevitabile conseguenza di una forte riduzione delle vendite, della perdita di posti di lavoro e della chiusura di cantieri», evidenzia Gennaro Amato, presidente di Afina (Associazione Filiera Nautica) che organizza l'evento. «Le cause principali? L'aumento dei tassi d'interesse, le questioni politiche internazionali e le catene di approvvigionamento delle materie prime in netto rialzo, certo. Ma non bisogna na-

Amato, presidente Afina: "Si rischia di non costruire più barche. L'auspicio è che entro il 2026 la città possa avere un paio di porticcioli"



scondersi dietro un dito. Crediamo che la causa principale, da noi denunciata da anni, sia in particolare nella nostra regione l'incapacità di realizzare infrastrutture e i servizi necessari».

I dati sulle differenze tra domanda e offerta di posti barca in Campania, ignorati secondo Amato sia dal governo centrale che dai locali, so-

no chiari: oggi per ogni 10 barche prodotte solo 4 trovano un ormeggio a norma. In tutta la regione insistono circa 16mila posti barca su 52mila imbarcazioni registrate nel solo golfo di Napoli: «Il problema è che quelli irregolari contribuiscono ad aumentare l'evasione fiscale, il lavoro sommerso e l'inserimento delle organizzazioni criminali nel

📷 L'esposizione
Alcune delle barche esposte. L'obiettivo è bissare gli 80 mila visitatori dello scorso anno, con brand d'eccellenza nel segmento tra i 6 e 15 metri

settore», spiega Amato. Senza posti barca, insomma, «si rischia di non costruire più barche ed è un problema che riguarda anche i rivenditori e la filiera. Quest'anno il comparto chiuderà col segno "meno"».

Ma per i porti turistici, gli scenari non sono rosei: «Dopo aver costituito una società ad hoc per la realizzazione di un porto turistico con l'ampliamento di ormeggi, oggi combattiamo contro la burocrazia». A Napoli, i progetti per i nuovi "marina" sono portati avanti dall'amministrazione comunale con la Soprintendenza. «Il problema non è economico, anche perché la richiesta di posti barca è talmente alta che il rientro sarebbe immediato. Oggi c'è bisogno di permessi, pareri e autorizzazioni. Di minore burocrazia. L'auspicio è che entro il 2026 la città possa avere almeno un paio di porticcioli tra Mergellina, Nisida e San Giovanni a Teduccio». Per l'ammiraglio della Marina Militare, Pierpaolo Budri, «anche un campo boe ben gestito potrebbe aiutare in questo senso». NauticSud, all'edizione numero 51, si svolge nella tradizionale sede della Mostra d'Oltremare: «Il contratto è stato rinnovato, si tratta dell'evento di punta di un polo che lo scorso anno ha ospitato due milioni di visitatori», evidenzia la consigliere Maria Caputo. Attenzione anche alla sostenibilità col gruppo napoletano Coelmo, che presenterà un generatore marino performante e innovativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA